

DL MILLEPROROGHE

Vaccinazioni autocertificate per tutto l'anno scolastico

a pag. 27

NUOVO EMENDAMENTO DEL RELATORE AL DECRETO MILLEPROROGHE

Vaccini, autocertificazione per l'a.s. 2018-19

Nuova sterzata della maggioranza in tema di obblighi scolastici vaccinali. Un emendamento al dl Milleproroghe (91/2018) presentato in commissione affari sociali dalla relatrice M5s Vittoria Baldino stabilisce la possibilità di iscrizione alla scuola materna e asilnido con la sola presentazione dell'autocertificazione per l'anno scolastico 2018-19. Il testo è frutto del tentativo nella maggioranza di allentare le forti tensioni fra M5s e Lega e dentro lo stesso M5s che sono divampati mercoledì scorso dopo l'annuncio di un emendamento dei relatori al dl Milleproroghe per ripristinare invece l'obbligo vaccinale. «Se dovesse passare questo emendamento, chiediamo che ci sia una verifica sistematica delle autocertificazioni. La ratio dell'istituto dell'autocertificazione è infatti quella di semplificare la vita al cittadino ma non esenta le amministrazioni dall'obbligo di verifica», ha chiarito subito la Fnomceo, Federazione degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri. Il testo definitivo della nuova disposizione sui vaccini andrà in aula a Montecitorio

martedì prossimo all'interno della legge di conversione del dl. E poi dovrà ancora tornare al Senato per la terza e definitiva lettura nella settimana dal 18 al 24 settembre, come emerso dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama (il dl deve essere convertito in legge entro il 24 settembre). «In commissione affari sociali la maggioranza cambia ancora posizione: l'autocertificazione sui vaccini segna un passo indietro rispetto alla valorizzazione dell'obbligo di immunizzazione e sigilla la confusione che regna sovrana nel governo. Per questo presenteremo un subemendamento nelle commissioni bilancio e affari costituzionali volto a riportare la ragionevolezza eliminando l'autocertificazione», ha annunciato il capogruppo di Forza Italia in commissione Claudio Pedrazzini. Proseguono intanto le polemiche sul blocco del bando periferie. «Abbiamo espresso preoccupazione e chiesto al governo la possibilità di riaprire dialogo sul bando periferie. Ci sono situazioni amministrative e contabili che potrebbero risultare molto pericolose», ha detto

il sindaco di Livorno e vicepresidente Anci, Filippo Nogarin, al termine della conferenza Unificata. «Non ci sono solo decisioni politiche ma criticità tecniche che richiedono più attenzione» ha sottolineato Nogarin, ribadendo che senza lo sblocco delle risorse per le periferie «alcuni comuni potrebbero non rispettare il pareggio bilancio o non chiuderli proprio i bilanci. Inoltre i comuni potrebbero ricevere richieste di risarcimento dalle aziende private per quei bandi già avviati ma bloccati. Affrontiamo adesso il problema per evitare che diventi più grande in futuro». «La sospensione dei fondi per la riqualificazione delle periferie e di altre aree sensibili in 96 città italiane è una scelta fatta a danno delle città e delle comunità che lede patti sottoscritti e azzerata tanto lavoro già compiuto. Legautonomie chiede con forza ai deputati, e al governo, di correggere il testo già approvato dal Senato e di liberare le risorse già approvate e impegnate», ha fatto eco il presidente di Legautonomie Marco Filippeschi.

Italia Oggi
Una flat tax condizionata
Nella proposta fiscale, che studia prima per le imprese, l'aliquota del 15% si applica alle imprese che producono o esportano.

Italia Oggi
Diritto & Fisco
Una flat tax anche per le spa
Aliquota al 15% con utili reinvestiti in macchinari